



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Prot. n. 707 del 23.01.2015

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e successive modificazioni recanti *"Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"* e, in particolare, l'articolo 8, concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTI gli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, recante *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni."*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009 n. 196, *"Legge di contabilità e finanza pubblica"*;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91, recante Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"*.

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, recante *"Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria"*, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1 della legge 15 luglio 2011, n. 111.

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante *"Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"*, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTO il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante *"Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"*, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;

VISTO il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, recante *"Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia"*, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;

VISTA la legge 23 dicembre 2014 n. 190, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 300 del 29 dicembre 2014 recante *"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2015)"*;



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 191 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017*”;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 29 dicembre 2014 recante “*Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015 – 2017*”;

VISTA la legge 6 febbraio 2004, n. 36 recante “*Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato*” e ss.mm. e il D.P.R. 1° agosto 2003, n. 264 recante “*Regolamento concernente l'individuazione dell'unità dirigenziale generale del Corpo forestale dello Stato*”;

VISTO il D.P.C.M. 27 febbraio 2013, n. 105, “*Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'articolo 2, comma 10-ter, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135*”;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 30 settembre 2010, n. 8649, registrato alla Corte dei Conti il 3 dicembre 2010 Reg. n. 4-Fog. 398, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, il sistema di misurazione e valutazione della performance del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, concernente sia la misurazione e la valutazione della performance organizzativa, sia la misurazione e la valutazione della performance individuale dei dirigenti preposti ai Centri di responsabilità, dei dirigenti di prima e seconda fascia e del personale non dirigenziale;

VISTI i vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro del personale del comparto Dirigenza dell'area 1;

VISTE le linee programmatiche del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali presentate al Parlamento in data 27 marzo 2014;

TENUTO CONTO delle indicazioni contenute nelle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2009, del 16 aprile 2010 concernenti gli indirizzi per la predisposizione delle direttive generali dei Ministri per l'attività amministrativa e la gestione in particolare nelle linee guida allegate alla direttiva 2010;

TENUTO CONTO delle delibere A.N.A.C. (ex CIVIT) nn. 6/2010, 89/2010, 105/2010, 112/2010, 114/2010, 122/2010, 1/2012, 2/12, 3/2012, 50/2013, 71/2013, 77/2013 ;

SENTITO l'Organismo indipendente di valutazione della performance;

EMANA

LA SEGUENTE DIRETTIVA

RECANTE GLI INDIRIZZI GENERALI SULL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E SULLA
GESTIONE PER IL 2015



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

1. PREMESSA.

La presente direttiva è emanata ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e degli articoli 4, comma 1, lettere b) e c) e 14, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, nonché dell'art. 15, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Alla stregua della normativa sopra specificata, essa è finalizzata ad assicurare il raccordo, a decorrere dal 1° gennaio 2015, tra le priorità dell'indirizzo politico di Governo e la programmazione strategica e operativa connessa all'azione amministrativa del Ministero, tenuto conto delle modificazioni dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione per effetto dell'entrata in vigore del DPCM 27 febbraio 2013, n.105.

2. CONTESTO MACROECONOMICO.

I dati relativi al 2014 confermano la fase di debolezza che sta caratterizzando la congiuntura agricola nazionale.

I due principali fattori di freno per l'agricoltura italiana sono rappresentati dai costi di produzione elevati e dalla crisi dei consumi; quest'ultima, in particolare, non ha permesso incrementi dei prezzi di vendita in grado di compensare l'aumento dei costi. A ciò si aggiunga, l'andamento climatico eccezionalmente negativo registrato nei primi sei mesi dell'anno che ha arrecato danni ingenti, colpendo duramente l'agricoltura italiana.

Qualche segnale positivo giunge invece dalla pubblicazione dei dati ISTAT sul valore aggiunto in agricoltura nel primo trimestre 2014 e sulle esportazioni agroalimentari nei primi quattro mesi dell'anno, come pure dagli sviluppi del credito in agricoltura.

I dati sull'occupazione, sulla natalità e mortalità delle imprese agricole, sul rapporto prezzi all'origine/costi di produzione e sui consumi agroalimentari sono invece piuttosto deludenti.

Dopo la timida ripresa dell'ultimo trimestre del 2013, il PIL è tornato a ridursi nel primo trimestre di quest'anno (-0,1% rispetto al trimestre precedente). La domanda nazionale si conferma debole, a causa della diminuzione degli investimenti (-1,1%), mentre la spesa delle famiglie cresce in modo molto lieve (+0,1%); il dato appare tuttavia significativo dal momento che si tratta della prima variazione positiva dal 2011.

La diminuzione del PIL sarebbe stata più consistente se parallelamente non si fosse verificata una crescita delle esportazioni, che continuano a sostenere l'economia nazionale.

In base agli ultimi dati ISTAT, nel secondo trimestre 2014 l'occupazione agricola ha subito una contrazione. Guardando alle diverse categorie di lavoratori, si può osservare che in agricoltura la diminuzione su base annua è stata lievemente superiore per i lavoratori indipendenti che per i "dipendenti" (-4,8% per i primi e -4,4% per i secondi).



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Nel secondo trimestre 2014 si arresta il processo di ridimensionamento del tessuto imprenditoriale agricolo italiano, grazie ad una lieve crescita (+0,1%) rispetto al primo trimestre, che porta da 760.007 a 760.468 la consistenza di imprese agricole su scala nazionale. Tale dato è riconducibile soprattutto a fattori di stagionalità, che caratterizzano l'evoluzione trimestrale dei dati di natalità imprenditoriale (normalmente il secondo trimestre presenta i risultati migliori), ma va comunque interpretato in termini positivi se si considera che nel secondo trimestre del 2014 si era registrata una contrazione (-0,7%). In un'ottica tendenziale, tuttavia, la diminuzione di imprese agricole risulta molto consistente, con una perdita di 26.105 unità rispetto al 30 giugno 2013.

Nel primo semestre è stata registrata una sensibile diminuzione della spesa di generi alimentari da parte delle famiglie italiane: secondo quanto rilevato dal Panel famiglie Eurisko il calo su base annua è risultato dell' 1,5% in volume e dell' 1,2% in valore.

Più tonica la domanda estera, che ha permesso nel primo quadrimestre del 2014 una crescita delle esportazioni agroalimentari del 2,2% rispetto allo stesso periodo del 2013, grazie soprattutto ai paesi UE, dove le nostre esportazioni agroalimentari crescono a un passo più accelerato rispetto a quelle extra UE. In crescita anche le importazioni agroalimentari, ma ad un tasso più sostenuto (+3%) rispetto all'export, il che ha determinato un peggioramento del deficit della bilancia commerciale agroalimentare (+6,5% su base annua).

Tutto ciò premesso, in un siffatto contesto economico-finanziario non ancora stabilizzato e nell'ambito di uno scenario internazionale in continua evoluzione, diviene, quindi, anche per il triennio 2015-2017 prioritaria l'esigenza di accelerare la realizzazione di politiche di bilancio, combinando azioni di razionalizzazione della spesa con obiettivi di crescita e di sviluppo nei settori di rilevanza strategica dell'agricoltura, dell'ippica e della pesca.

3. CONTESTO INTERNO, PRIORITÀ POLITICHE, OBIETTIVI STRATEGICI E STRUTTURALI DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA.

Il ruolo strategico del MIPAAF si realizza attraverso l'azione prevalente per l'obiettivo di Governo di crescita e rilancio dello Sviluppo. Le priorità politiche, contenute nelle note integrative al bilancio 2015 -2017, sono così individuate:

Denominazione Priorità Politica	Contenuto Priorità Politica
Promozione del Made in Italy e rafforzamento delle azioni a tutela dei prodotti di qualità	Promuovere la crescita del Made in Italy nel mondo, favorendo la propensione all'export e l'internazionalizzazione delle imprese, e tutelare i prodotti di qualità nei mercati esteri rafforzando il sistema dei controlli.
Semplificazione e accelerazione del processo di attuazione della Politica Agricola Comune	Accelerare l'attuazione, a livello nazionale, della riforma della Politica agricola comune 2014 - 2020



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Denominazione Priorità Politica	Contenuto Priorità Politica
Promozione dello sviluppo, dell'occupazione, della competitività e della qualità nel settore agricolo, agroalimentare, ippico e della pesca	Aumentare il grado di competitività del settore favorendo la ricerca e l'innovazione, la crescita dimensionale delle imprese, la loro aggregazione, semplificazione amministrativa e l'incremento dell'occupazione soprattutto giovanile
Promozione della cultura della trasparenza e della efficienza amministrativa.	Assicurare trasparenza ed efficienza dell'azione amministrativa
Tutela degli interessi nazionali in ambito europeo e internazionale	Rafforzare il ruolo dell'Italia in sede europea ed internazionale

Si tratta di priorità imprescindibili ai fini del rilancio dell'agricoltura, dell'ippica e della pesca italiane, sulle quali devono essere impiegate in modo efficiente ed efficace le risorse economiche a disposizione. Per tale ragione, nel definire il complesso degli obiettivi programmatici, si è reso indispensabile il coinvolgimento immediato, attivo e dinamico di tutte le Regioni e le organizzazioni di categoria.

Ciò premesso, giova ricordare che, in base alla classificazione del bilancio dello Stato, l'attività del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è articolata in 6 Missioni e 9 Programmi per uno stanziamento complessivo nel 2015 pari a **€1.280.329.207**

Gli obiettivi associati ai programmi sono 28 e sono esplicitati nell'allegato al presente decreto che ne costituisce parte integrante.

Il 2015 si caratterizzerà per essere l'anno di prima applicazione della riforma della Politica Agricola Comune, varata dal legislatore europeo a fine 2013 e definita nel 2014 con l'adozione di regolamenti attuativi della Commissione e con provvedimenti nazionali applicativi di valenza generale e di orientamento nei riguardi delle funzioni svolte dalle Regioni. Al Ministero è affidato il compito di coordinare i tavoli di discussione nazionali per l'adozione delle ulteriori scelte demandate, sulla base del principio di sussidiarietà, agli Stati membri dalla riforma della Politica Agricola Comune (PAC), ovvero ove possibile la loro revisione. A tal fine, si procederà alla valutazione dell'impatto della riforma a livello nazionale anche in previsione della "health check" (revisione di medio termine) della riforma, tenuto conto della possibilità, concessa agli Stati membri, di rivedere fin dal 2016 alcune determinazioni già assunte. Proseguirà l'attività di supervisione degli Organismi Pagatori, con particolare attenzione rivolta all'Organismo Pagatore AGEA oggetto di un piano d'intervento correttivo disposto nell'aprile 2014. Il Ministero coordinerà le fasi successive alla decisione di liquidazione dei conti FEAGA e FEASR, con particolare riguardo alle procedure di conciliazione, al fine di limitare gli impatti conseguenti alle procedure di rettifica finanziaria della Commissione UE.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Particolarmente rilevante sarà, inoltre, la fase d'avvio del Programma di Sviluppo Rurale nazionale, per 2,24 miliardi di euro nel periodo 2014-2020, relativo agli interventi di gestione del rischio, per gli investimenti irrigui, per il miglioramento genetico e per il trasferimento dell'innovazione, che comporterà l'organizzazione della attività di valutazione in itinere, di gestione, di sorveglianza e di consultazione con gli *stakeholders*, oltre ad una intensa cooperazione interistituzionale con le Regioni. Il Ministero assicurerà l'assistenza tecnica alle regioni per la più efficace attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale attraverso la Rete Rurale nazionale.

I recenti dati ISTAT confermano il ruolo rilevante nell'agroalimentare nazionale dei prodotti di qualità registrata: DOP/IGP/STG e da agricoltura biologica. L'Italia è leader, infatti, per numero di prodotti riconosciuti a DOP/IGP/STG, che valorizzano i territori e l'origine, valgono sui mercati 13 miliardi di euro al consumo e sono tutelati da un sistema dei controlli definito dalla Commissione UE efficace e caratterizzato da misure che in molti casi vanno oltre quelle richieste dall'Europa.

Per le susesposte ragioni, acquisisce centralità e particolare importanza l'azione Ministero preordinata alla difesa delle produzioni nazionali, attraverso la repressione dei fenomeni di "concorrenza sleale", correlati alla immissione sul mercato di imitazioni e surrogati contraffatti.

Il rifinanziamento della legge 499/99 consentirà di destinare, nel triennio 2015-2017, 55 milioni di euro alle politiche di settore, tra le quali di rilievo sono la valorizzazione della qualità agroalimentare e del made in Italy dei prodotti agroalimentari, sia nel mercato europeo sia in quello extraeuropeo, la ricerca e sperimentazione in agricoltura, le misure di regolazione del mercato e degli interventi per le forme organizzate delle imprese nonché quelle destinate all'integrazione di filiera nel sistema agricolo e agroalimentare e il rafforzamento dei distretti agroalimentari, ai sensi dell'art. 1, comma 386, della legge di stabilità 2015. A tali risorse occorre poi aggiungere quelle stanziare sul bilancio 2013 e 2014 ai sensi della L. 69/2014 e della L. 89 /14 pari a 14,8 mln/euro destinate all'evento mondiale Expo 2015, per il quale questo Dipartimento è chiamato a svolgere un importante ruolo di coordinamento. L'Expo 2015, il cui tema è "Nutrire il Pianeta Energia per la Vita", alla luce dei nuovi scenari globali, intende promuovere un'alimentazione buona, sana, sufficiente e sostenibile dando visibilità mondiale alla tradizione, alla creatività e all'innovazione del settore agroalimentare italiano, rappresentando un incentivo per il consumo, sia nazionale che internazionale, dei prodotti di qualità made in Italy.

Nel periodo 2015-2017, inoltre, continuerà l'attività di gestione dei Piani di settore e quella della regolamentazione delle agro-energie e degli interventi finalizzati a introdurre strumenti, anche innovativi, nella gestione finanziaria delle imprese del settore.

Per il settore ippico, obiettivo prioritario sarà quello di assicurare continuità e regolarità al flusso finanziario delle risorse destinate al comparto mediante un efficientamento delle procedure, nella consapevolezza che gli operatori del settore risentono in modo diretto di ogni perturbazione che tale processo possa subire. In particolare, l'Amministrazione sarà impegnata, ad invarianza di budget, in una più incisiva azione di sostegno e stabilizzazione del settore mediante una più efficiente programmazione, gestione ed erogazione delle risorse disponibili soprattutto al fine di salvaguardarne la base occupazionale.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Nel settore della pesca e dell'acquacoltura, gli obiettivi, che continueranno ad essere perseguiti, sono volti a coordinare a livello nazionale ed internazionale l'attività normativa riguardante il settore, l'attività in materia di ricerca scientifica e la gestione del programma di raccolta dei dati alieutici, oltre alla gestione dei rapporti con l'Unione Europea, organismi, enti ed organizzazioni multilaterali, ponendo attenzione al miglioramento della competitività delle imprese del settore, attraverso misure socio economiche, nell'ambito del Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura, in conformità al processo di razionalizzazione dello sforzo di pesca. L'attivazione del nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), unitamente alla conclusione del Fondo Europeo per la Pesca (FEP), ricoprirà un ruolo preminente nelle attività strategiche per il settore, come anche lo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza di tutte le autorità di controllo nazionali competenti per il rispetto delle norme della Politica Comune della Pesca (PCP), la realizzazione della raccolta, del trattamento e della certificazione dei dati sulle attività di pesca ai sensi del regolamento (CE) n. 1224/2009.

In attuazione della legge 3 febbraio 2011, n. 4, il Corpo forestale dello Stato proseguirà la collaborazione nelle Sezioni di polizia giudiziaria, al fine di rafforzare la prevenzione e la repressione degli illeciti in materia agro ambientale, nonché di favorire il contrasto della contraffazione dei prodotti agroalimentari protetti. Inoltre, tenuto conto delle disposizioni contenute nel d.lgs. 15 novembre 2012, n.218, che ha modificato il codice delle legge antimafia e delle misure di prevenzione, sarà altresì assicurato supporto alla D.I.A. per l'attività di analisi sullo scambio delle informazioni di interesse connesse, tra l'altro, al contrasto delle attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti.

Nell'ambito delle attività di carattere generale e delle attività di supporto, resta fermo l'impegno a razionalizzare l'impiego delle risorse finanziarie, in applicazione delle disposizioni per il contenimento della spesa pubblica.

Al fine garantire il processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa e semplificare i flussi informativi e la condivisione e l'interoperabilità delle banche dati attraverso processi di cooperazione applicativa tra sistemi informativi il dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare e della pesca (CRA 3) può stipulare convenzioni o protocolli tecnici con altre pubbliche amministrazioni e strutture private ai sensi del codice dell'amministrazione digitale.

4. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE UMANE, FINANZIARIE E STRUMENTALI.

Come noto, la legge di bilancio 2015 ha assegnato al MIPAAF per il corrente anno, in conto competenza, **€1.280.329.207**

Tali risorse finanziarie, unitamente alle risorse umane e strumentali vengono ripartire tra i diversi centri di responsabilità di responsabilità amministrativa del Ministero, nel modo qui di seguito specificato, per la realizzazione degli obiettivi riportati nelle schede allegate che formano parte integrante della presente direttiva.



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

✓ **Gabinetto, Uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente di valutazione della performance:**

Al Capo di Gabinetto, per lo svolgimento dei propri compiti e per l'assolvimento delle conseguenti responsabilità, sono assegnate n. 101 unità di personale e le risorse finanziarie iscritte per l'anno 2015 nell'ambito del programma "indirizzo politico" dello stato di previsione della spesa del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Centro di responsabilità amministrativa - Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione del Ministro, così come riportato nell'allegato alla presente direttiva - che ne costituisce parte integrante - per complessivi euro 8.736.538 ivi inclusi i fondi destinati all'Organismo indipendente per la valutazione della performance, che costituisce autonomo Centro di costo nel Gabinetto.

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate al Capo di Gabinetto, qualora siano da riferirsi alle funzioni di competenza, sulla base delle attuali norme di organizzazione.

Inoltre, le variazioni dei termini di riferibilità dei predetti capitoli di bilancio, disposte dal Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, comportano l'automatico trasferimento delle risorse al suddetto Centro di responsabilità amministrativa.

Il Capo di Gabinetto utilizza i beni strumentali attualmente disponibili nelle corrispondenti aree e strutture di competenza.

✓ **Dipartimenti e Corpo forestale dello Stato**

Ai tre Dipartimenti, in cui è articolato il Ministero, ed al Corpo forestale dello Stato, per lo svolgimento dei propri compiti e per l'assolvimento delle conseguenti responsabilità, nonché per il conseguimento degli obiettivi conferiti dalla presente direttiva, sono assegnate le risorse qui di seguito specificate:

– Centro di responsabilità - Dipartimento delle Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale (CRA 2) – risorse umane pari a 220 unità di personale e risorse finanziarie pari a € 374.266.304 Al Dipartimento viene altresì assegnato il Capitolo 7851 "Fondi di conto capitale destinato al ripiano dei debiti nei confronti degli enti territoriali istituito in esito al riaccertamento straordinario dei residui passivi di cui al decreto legge n. 66/2014"

– Centro di responsabilità - Dipartimento delle politiche competitive della qualità agroalimentare e della pesca (CRA 3) – risorse umane pari a 442 unità di personale e risorse finanziaria pari a € 360.695.053, comprensivi delle somme allocate, nell'ambito del programma



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

“Fondi da assegnare” ad esclusione del cap. 7851 da attribuire al Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale”

– Centro di responsabilità - Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (CRA 4) – risorse umane pari a 779 unità di personale e risorse finanziarie pari a € 40.068.711;

– Centro di responsabilità - Corpo forestale dello Stato (CRA 5) - risorse umane pari 7.693 unità di personale e risorse finanziarie pari a € 496.562.601

Tali fondi sono ripartiti per missioni, programmi ed obiettivi strategici e strutturali secondo quanto risulta dai prospetti in allegato.

Le ulteriori eventuali disponibilità, derivanti da variazioni di bilancio che interverranno, si intendono assegnate ai Capi dei Dipartimenti ed al Capo del Corpo forestale dello Stato, qualora siano da riferirsi alle funzioni di competenza, sulla base delle attuali norme di organizzazione; parimenti, le eventuali riduzioni dei fondi (ovvero accantonamenti) previste nel corso dell’anno si intenderanno acquisite dalla Direttiva e se ne darà conto nella relazione finale.

Inoltre, le variazioni dei termini di riferibilità dei predetti capitoli di bilancio, disposte dal Ministro dell’economia e delle finanze, ai sensi dell’articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279, comportano l’automatico trasferimento delle risorse e dei relativi obiettivi al Centro di responsabilità amministrativa che sarà indicato nel provvedimento medesimo.

I titolari dei Centri di responsabilità amministrativa sono tenuti a vigilare sul rispetto dei limiti di spesa previsti dalle vigenti disposizioni normative con riferimento alle dotazioni finanziari dei rispettivi CRA.

Eventuali variazioni dell’assetto organizzativo del Ministero, qualora non comportino variazioni nella attribuzione delle competenze all’interno dei ciascun Centro di Responsabilità Amministrativa, saranno attuate attraverso la revisione della direttiva dipartimentale, dopo indicazione del Ministro; interventi che comporteranno variazioni nelle attribuzioni di bilancio nel corso dell’anno tra CRA, comporteranno la procedura di revisione della direttiva e la redistribuzione dei programmi di lavoro.

5. MONITORAGGIO.

Ai sensi degli articoli 6 e 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e del d.lgs. 150/2009, gli obiettivi strutturali e strategici di cui alla presente Direttiva - da conseguirsi con le modalità e nelle misure indicate, in relazione anche alle risorse finanziarie e umane previste nel presente atto - formano oggetto di apposito monitoraggio, anche ai fini della valutazione della performance organizzativa e individuale, secondo le modalità previste nel sistema di valutazione adottato.

Il monitoraggio degli obiettivi è effettuato con cadenza quadrimestrale dall’Organismo indipendente di valutazione della performance nell’ambito delle funzioni di valutazione e controllo strategico, di cui agli articoli 1, comma 2, lett. a), 5, comma 3, 6 e 8, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 ed articolo 30 del d.lgs. 150/2009, e secondo quanto previsto all’articolo 14, comma 2



*Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

del d.lgs. 150/2009.

Nel corso dell'anno l'eventuale passaggio al sistema di controllo di gestione informatizzato comporterà la modifica delle previste cadenze. Ad ogni buon conto, per consentire all'OIV di riferire tempestivamente all'Organo di indirizzo politico in ordine al grado di raggiungimento degli obiettivi previsti nella presente direttiva nonché di segnalare gli eventuali scostamenti registrati nella realizzazione delle azioni previste rispetto alla programmazione, i singoli Centri di responsabilità amministrativa presentano un apposito rapporto entro le date qui di seguito specificate:

MONITORAGGIO	
I rapporto	11 maggio 2015
II rapporto	10 settembre 2015
III rapporto	11 gennaio 2016

La presente direttiva viene inoltrata alla Corte dei Conti, ai fini della registrazione dovuta a norma della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Nelle more della predetta registrazione, i titolari dei Centri di responsabilità amministrativa sono tenuti ad assumere le iniziative necessarie per il perseguimento degli obiettivi indicati.

Maurizio Martina